

CONCLUSIONI

ADOTTATE DALLA COMMISSIONE

COMPOSTA DEI SIGG. INGEGNERI

G. B. FERRANTE Presidente,

FRANCESCO BOELLA, SEVERINO CASANA, GIOVANNI DADDI, ACHILLE MONDINO,

AMEDEO PEYRON, VINCENZO SOLDATI.

Estratto del Verbale dell'Adunanza 17 luglio 1883.

(I disegni che la Commissione presenta in appoggio alla sua relazione sono visibili nelle sale della Società)

La Commissione nominata dalla nostra Società per lo studio dei valichi alpini che possono interessare l'Italia e specialmente Torino, dietro maturo esame della quistione sottoposta al suo giudizio, dietro lunghe discussioni da essa tenute nelle sue diverse adunanze, si accordò nelle seguenti conclusioni :

Essa fu unanime nel riconoscere che il valico maggiormente richiesto dagli interessi della nostra nazione vuol essere aperto sulla frontiera Ovest, la quale è la sola che si trovi tuttora chiusa su quasi tutta la sua lunghezza.

Tale valico quindi dovrebbe per le Alpi Cozie stabilire una diretta comunicazione fra l'Alta Italia, il Delfinato ed il mezzodì della Francia.

La Commissione riconobbe che esso provvederebbe a grandi interessi commerciali, in quanto che creerebbe la più breve via di congiungimento fra la penisola Iberica, la Francia meridionale, l'Alta Italia, l'Austria Ungheria e la Turchia Europea; via dalla quale non potrebbero che avvantaggiarsi i reciproci rapporti e gli interessi di queste diverse nazioni.

Essa riconobbe pure che mentre Genova dista da Torino chil. 166 e Savona chil. 136, Marsiglia, anche per la via più breve, trovasi distare di oltre a chil. 370; per cui un valico nelle Alpi Cozie anzichè nuocere ai commerci di quelle due città, potrebbe tornar loro di vantaggio per l'accorciata distanza fra i loro porti e il Delfinato.

In ordine poi alla scelta del tracciato la Commissione avvisò doversi principalmente preoccupare dei valichi fra le valli della Dora Riparia, del Chisone o del Pellice con la valle della Durance, siccome quelli che provvederebbero allo scopo principale sopraindicato e che in caso di

avarie o interruzioni sulla ferrovia del Fréjus servirebbero pure a conservar le nostre comunicazioni con la Francia Orientale e con Parigi mediante un allungamento non maggiore di 125 chilometri.

Fra i diversi valichi riconobbe come più conveniente quello per le valli del Pellice e del Guil, giacchè per esso si accorcerebbe il percorso fra Torino e Mont Dauphin di circa 20 chil.; e, deplorando che di esso non si abbia ancora alcun regolare progetto, fa voto onde a cura degli Enti che vi possono avere principale interesse, si facciano eseguire i rilievi occorrenti per lo studio dei diversi tracciati che fra quei due punti estremi si potrebbero progettare.

Tali studii poi parvero alla Commissione di tutta necessità, di fronte al non consenso ripetutamente espresso dall'Autorità Militare a qualsiasi linea di congiunzione con la Francia, la quale passi per Briançon, per il quale divieto il tracciato fra Torre Pellice e Mont Dauphin non solo risulterebbe il più conveniente, ma anche il solo di cui l'Autorità militare permetterebbe l'esecuzione.

Con la scorta poi delle carte dello Stato Maggiore Italiano e dello Stato Maggiore Francese, avendo proceduto ad uno studio schematico del tronco di cui sopra - Torre Pellice e Mont Dauphin per le valli del Pellice e del Guil, essa potè convincersi :

a) — Che fra quei due punti è possibile un tracciato ferroviario atto a soddisfare alle più ampie esigenze di un grande traffico internazionale.

b) — Che tanto nella valle del Pellice come in quella del Guil è possibile sviluppare una fer-

rovia con pendenze non superiori al 25 % e per una lunghezza limitata fra i 25 ed i 30 chilom.

c) — che quel valico può venir condotto ad altimetria non maggiore di 1100 metri, con uno sviluppo di circa 55 chilom. fra Torre Pellice e Mont Dauphin, dei quali 10 in galleria a foro cieco, e 26 in galleria da aprirsi con pozzi profondi da 100 a 400 metri.

d) — Che mediante tale tracciato è possibile vincere la considerevole pendenza del versante italiano, mediante un maggior sviluppo di circa 4 chilom. sul naturale andamento della Valle del Pellice.

Torino, 17 luglio 1883.

La Commissione.

